

Diritti Il matrimonio tedesco non può essere valido a Roma. La deputata del Pd: ricorriamo alla Corte europea

Il tribunale si rifiuta di registrare le nozze gay di Concia

ROMA — Il tribunale di Roma ha detto no alla registrazione del suo matrimonio tedesco. Ma Paola Concia non ha certo intenzione di fermarsi a questa sentenza. Ricorrerà alla Corte europea dei diritti dell'uomo, la deputata del Pd, unica omosessuale dichiarata del Parlamento che va sciogliendosi. In Germania ha avuto la benedizione civile per la sua unione con la sua fidanzata storica, Ricarda Trautmann. E adesso vuole arrivare allo stesso risultato qui in Italia.

La strada qui da noi, lo sappiamo, è in salita. «Ma non è detta l'ultima parola», rilancia la combattiva Paola Concia, alle prossime elezioni in corsa per un seggio al Senato, sempre con il Pd. Poi spiega: «Con la sentenza

della Cassazione, quella dello scorso marzo, io e Ricarda ci avevamo sperato parecchio. In quella sentenza infatti venivano riconosciuti alle coppie omosessuali tutti i diritti di una famiglia tradizionale. Di più: la Corte suprema ci spingeva a ricorrere ai singoli tribunali per ottenere i nostri diritti. Per questo ci avevamo sperato. Per questo non ci fermeremo».

Oggi Paola Concia annuncerà proprio dalla sala conferenze di Montecitorio il suo ricorso alla Corte europea, in nome di Schengen, dell'Europa, dei diritti dei cittadini del mondo. «Il paradossale nella mia coppia è che mia moglie Ricarda è cittadina tedesca ed è lì residente, sebbene abbia preso il mio cognome dopo il nostro ma-

trimonio. Bene: in Germania io e Ricarda possiamo godere di tutti i diritti delle coppie sposate, qui in Italia siamo due estranee, per la legge».

In realtà l'istituto giuridico che in Germania ha permesso a Ricarda e Paola di unirsi con il rito civile non è in tutto e per tutto equiparato al matrimonio. Conferma Paola Concia: «In effetti ci sono delle piccole differenze fra l'istituto giuridico che ha permesso a me e a Ricarda di sposarci e il matrimonio. Ovvero: l'equiparazione fiscale e le adozioni. Ma in Germania ci sono tante sentenze che si stanno susseguendo per modificare anche questi ultimi dettagli».

Pure in Italia la giustizia nelle aule sta andando mol-

to più veloce della politica. E non solo per la famosa sentenza della Corte di cassazione che lo scorso anno — grazie al ricorso di Mario e Antonio — ha sancito la parità di diritti delle coppie omosessuali con il matrimonio. «La verità è che questa stessa sentenza che ha negato a me a Ricarda la trascrizione nei registri italiani del nostro matrimonio è stata una sberla per il legislatore», garantisce Paola Concia. E rilancia: «Il tribunale di Roma esorta infatti il legislatore a colmare il vuoto in materia. E io sono convinta che nella prossima legislatura noi del centrosinistra ci riusciremo. Siamo assolutamente pronti a una legislatura di tipo europeo per le coppie omosessuali».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge

«In Germania possiamo godere di tutti i diritti delle coppie sposate, qui siamo due estranee»

Il «vuoto»

«Questa sentenza è una sberla al legislatore, invitato dal tribunale a colmare un vuoto»

